

149

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

*Nel 2017 la De Sono ha ricevuto  
la Medaglia del Presidente della Repubblica  
per l'attività di sostegno rivolta ai giovani musicisti.*

# SINFONIE “STURM UND DRANG”

Martedì 27 marzo 2018

Sala «Alfredo Casella» ore 19.30



*Caffè con Andrea Malvano*

*(offerto da Lavazza)*

Salone ore 20.30

*Concerto*

**ARCHI DE SONO**

orchestra da camera

**ALESSANDRO MOCCIA**

primo violino concertatore

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI

Piazza Bodoni 6 Torino

Ingresso libero



JOHANN CHRISTIAN BACH  
(1735-1782)

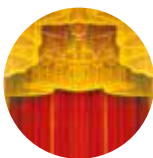
**Sinfonia in sol minore op. 6 n. 6**

*Allegro*  
*Andante più tosto adagio*  
*Allegro di molto*

FRANZ JOSEPH HAYDN  
(1732-1809)

**Sinfonia n. 44 in mi minore “Funebre” Hob. I 44**

*Allegro con brio*  
*Minuetto. Allegretto*  
*Adagio*  
*Finale. Presto*



CARL PHILIPP EMANUEL BACH  
(1714-1788)

**Sinfonia in do maggiore Wq. 182 n. 3**

*Allegro assai*  
*Adagio*  
*Allegretto*

WOLFGANG AMADEUS MOZART  
(1756-1791)

**Sinfonia n. 25 in sol minore K. 183**

*Allegro con brio*  
*Andante*  
*Minuetto*  
*Allegro*



### Lo *Sturm und Drang*

Nella seconda metà del Settecento la corrente letteraria dello *Sturm und Drang* influenzò tutte le arti. La sensibilità cominciò a maturare negli anni Sessanta, focalizzandosi in alcune opere: la ballata *Lenore* di Gottfried August Bürger (1773), *I dolori del giovane Werther* di Goethe (1774), *I masnadieri* di Schiller (1782) e soprattutto il dramma che diede il titolo al movimento, *Tempesta e assalto* (*Sturm und Drang*, 1776) di Maximilian Klinger. Per tutti questi autori fu solo una breve stagione creativa, che venne presto seguita da altri interessi: ma la coesione poetica dei testi creò un vocabolario comune. Il modello per tutti era Shakespeare, con la sua vocazione a porre il carattere dell'eroe al centro della tragedia senza imprigionarlo tra le sbarre del Fato. Il brutto e il macabro divennero componenti fondamentali dell'ispirazione: in *Tempesta e assalto* si descrive la passione tra due personaggi anziani (La Feu e Caterina) che amoreggiano come ragazzini, il Werther di Goethe esprime spesso un rovesciamento dei comuni valori estetici («Da otto giorni il tempo è orrendo, e a me riesce benefico»), e nella ballata di Bürger l'amato cavaliere di Lenore si trasforma in uno scheletro orrendo. I personaggi generalmente rifiutano ogni forma di calcolo razionale, in favore dell'abbandono alla fantasia e al sogno: La Feu in *Tempesta e assalto* predica all'uomo di «sognare, non pensare o filosofeggiare». Le passioni descritte sono frutto di un impeto istintivo, che non conosce mezze misure. Alla fine di *Tempesta e assalto*, Berkley dice: «Io odio e odio, amo e amo»; e nel finale dei

*Masnadieri* Karl decide di uccidere l'amata Amalia, per rispettare gli impegni presi con i compagni briganti. Le emozioni prendono forma in maniera repentina, senza nessuna preparazione, costringendo il lettore a godere di sentimenti dalle tinte forti e poco individualizzate.

### **Johann Christian Bach**

Sinfonia in sol minore op. 6 n. 6

Furono le suggestioni letterarie sopra descritte a generare lo *Sturm und Drang* musicale: un ciclo di opere sinfoniche e da camera, nate principalmente negli anni Settanta e Ottanta del Settecento. Il clima espressivo si tradusse in una significativa ricorrenza (del tutto anomala per il secondo Settecento) di tonalità minori, di accompagnamenti pulsanti e in tremolo, nell'uso enfatico dei silenzi, di scatti nervosi nelle melodie, di dissonanze violente. Il tutto con l'obiettivo di esprimere un generico tormento emotivo, piuttosto che sentimenti individuali. Due tra i figli di Johann Sebastian Bach, Johann Christian e Carl Philipp Emanuel, diedero un contributo significativo a questa nuova sensibilità musicale. Johann Christian, noto soprattutto per la sua attività londinese, compose alcuni lavori dichiaratamente ispirati allo *Sturm und Drang*: tra questi spicca la *Sinfonia* op. 6 n. 6, completata nel 1769 per il pubblico londinese di St. James. La tonalità di sol minore, l'uso ricorrente di tremoli, accordi dissonanti, sforzati improvvisi, ritmi tachicardici: fin dalle prime battute abbiamo una piccola enciclopedia dei principali



“effetti speciali” utilizzati in quel periodo. Nemmeno quando il tempo si distende, come nell’*Andante più tosto adagio*, Bach alleggerisce l’atmosfera: il suo obiettivo è quello di dare una tinta uniforme a tutta la composizione, puntando su colori cupi e privi di grandi sfumature.

### Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 44 in mi minore “Funebre” Hob. I 44

Anche Haydn fu influenzato dallo *Sturm und Drang* nei lavori composti tra il 1766 e il 1773. A risentire di questa sensibilità impulsiva furono in particolare le *Sinfonie* n. 39, 44, 45 e 49, rispettivamente sottotitolate “Tempesta di mare”, “Funebre”, “Gli addii” e “La Passione”. La Sinfonia “Funebre” (1772) deve il suo sottotitolo alla leggenda, nata nell’Ottocento, secondo cui Haydn avesse pensato l’*Adagio* come accompagnamento musicale per il suo stesso funerale. Nessun documento conferma questa informazione, né la Sinfonia ricorre a tinte davvero lugubri. Anzi, è proprio la vivacità a contraddistinguere gli episodi principali dell’opera. L’*Allegro con brio* e il *Finale* hanno la frenesia di molte pagine operistiche coeve. Il *Minuetto*, sottotitolato “Canone in diapason”, propone una garbata imitazione a distanza di ottava (in diapason) tra due voci (una affidata a violini, corni e oboi, l’altra a violoncelli, basso continuo e fagotto). E l’*Adagio* è il movimento più aggraziato di tutta la Sinfonia: i violini espongono una melodia leggiadra, che sobbalza quasi con pudore in prossimità di ogni cesura. Haydn senza dubbio

sfrutta il vocabolario dello *Sturm und Drang*, ma – a differenza dei fratelli Bach – riesce a prendere spesso le distanze dalla dimensione tragica, faticando a nascondere la sua proverbiale gioia di vivere.

### Carl Philipp Emanuel Bach

Sinfonia in do maggiore Wq. 182 n. 3

Anche Carl Philipp Emanuel Bach, secondogenito di Johann Sebastian, respirò a fondo la sensibilità letteraria dello *Sturm und Drang*. Fino agli anni Trenta dell'Ottocento sarebbe stato per tutti il “grande Bach”. Tra il 1740 e il 1780, la sua carriera si divise tra le corti prestigiose di Berlino e Amburgo, centri musicali vivaci, aperti a tutte le manifestazioni artistiche della nuova sensibilità galante. Carl Philipp Emanuel seppe rispondere con infallibile puntualità alle esigenze estetiche del suo tempo, senza tuttavia cedere alle lusinghe della mediocrità. Ma trovò una dimensione originale nel cosiddetto stile *empfindsamer* (sentimentale), già maturo a partire dalle *Sonate prussiane* del 1740: composizioni per clavicembalo nelle quali si avverte una predilezione per emozioni forti e dirette, capaci di perforare la superficialità dello stile galante. Fu proprio un'accentuazione dello stile *empfindsamer* a generare le opere *Sturm und Drang* (*Sonata per oboe e basso continuo*, *Sonata a tre per oboe, violino e basso continuo*, *Sinfonie* Wq. 182 e 183). La *Sinfonia* Wq. 182 n. 3 fu composta nel 1773 ad Amburgo su commissione del barone Gottfried van Swieten (il futuro protettore di Mozart e Haydn). I suoi toni

energici sono ben allineati alla sensibilità del tempo, anche se sono ancora evidenti alcuni legami con la produzione barocca (in particolare l'uso delle progressioni): forse più Händel che Bach padre.

### Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 25 in sol minore K. 183

«Miracolo», «capolavoro perfetto sotto ogni profilo», «pietra miliare nella storia della musica», «meteorite ardente»: se ne sono dette davvero tante sulla *Sinfonia* K. 183. Opera di un Mozart diciassettenne, è considerata da tutti i commentatori la prima composizione orchestrale "psicologica" del *corpus*. Era il 1773, il giovane Wolfgang tornava ancora una volta a Salisburgo, dopo aver sperato di ottenere un incarico prestigioso alla corte viennese di Maria Teresa. La capitale austriaca non si era rivelata molto ospitale con quel ragazzo che ormai aveva superato l'età dell'*enfant prodige*, ma aveva svelato tanta musica (soprattutto le ultime sinfonie di Haydn) a un talento spugnoso, sempre in cerca di nuovi stimoli da assorbire. È nella *Sinfonia* K. 183 che si trova una delle più efficaci esplicitazioni mozartiane dello *Sturm und Drang*. L'attacco sembra un urlo disperato e incontrollabile: difficile resistere alla tentazione di vedervi lo sfogo personale di un ragazzo costretto a crescere troppo in fretta proprio a causa del suo luminoso talento. Ma in realtà quell'impeto demoniaco, riflesso di un trascendente spaventoso, stava plasmando molta della produzione contemporanea. Mozart lo avrebbe tenuto presente anche molti anni

dopo, quando avrebbe utilizzato la stessa tonalità (sol minore) per scrivere un'altra opera carica di inquietudini, quale la *Sinfonia* K. 550. Del resto le stesse osservazioni di papà Leopold, che non era certo un sostenitore delle innovazioni, testimoniano la dimensione rivoluzionaria della partitura: «Quello che non ti fa onore è meglio che non venga conosciuto. Per questo io non ho mai dato a nessuno quella sinfonia, sapendo che tu stesso col passare del tempo sarai ben felice che nessuno l'abbia veduta».

*Andrea Malvano*

#### SUGGERIMENTI DISCOGRAFICI

F.J. Haydn, *The "Sturm und Drang" Symphonies*,  
The English Concert, Trevor Pinnock,  
Archiv Produktion.

C.Ph. Emmanuel Bach, *Sinfonie* Wq. 182,  
Orchestra of the Age of Enlightenment,  
Rebecca Miller, Signum Classicum.

W.A. Mozart, *Sinfonia* K. 183,  
Columbia Symphony Orchestra,  
Bruno Walter, RHI.

L'orchestra da camera **ARCHI DE SONO** si è formata nel 2004, unendo in un unico organico borsisti di talento e prime parti affermate. L'*ensemble* nasce da un progetto di formazione che non solo offre ai musicisti l'opportunità di preparare il programma di un concerto, ma anche una preziosa occasione per crescere e maturare musicalmente attraverso lo studio e il confronto reciproco.

Negli ultimi anni gli Archi De Sono hanno ottenuto spesso esiti di assoluto rilievo, suscitando gli apprezzamenti di pubblico e critica, anche grazie a collaborazioni con artisti di fama internazionale quali Thomas Demenga, Alexander Lonquich e Gianluca Cascioli. Nel 2012 un illustre direttore d'orchestra quale Semyon Bychkov ha avuto occasione di apprezzare le qualità dell'organico; dopo aver ascoltato dal vivo gli Archi De Sono con la concertazione di Alessandro Moccia, ha inviato questa lettera di ringraziamento all'Associazione: «Mi avete dato una grande gioia. La vostra capacità espressiva e la vostra unità erano davvero palpabili, al pari dell'armonioso modo con cui vi siete tutti mescolati con il magnifico Alessandro Moccia».

A partire dal novembre del 2010 l'Orchestra ha suonato ad Alba, Asti, Aosta, Bologna (Bologna Festival), Genova (GOG), Ivrea, Reggio Emilia, Treviso, Verona (Amici della Musica) e Milano (Serate Musicali). Nel luglio del 2011, in occasione delle celebrazioni per i centocinquanta'anni dell'Unità d'Italia, ha suonato a Torino a Palazzo Cisterna. Nel 2013 è stata invitata dagli Amici della Musica di Firenze e nel 2014 ha suonato presso la Sala «Sinopoli»

nell'ambito della stagione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Dal 2012 Alessandro Moccia, primo violino dell'Orchestre des Champs-Élysées, concerta frequentemente l'*ensemble*.

ALESSANDRO MOCCIA è nato a Cagliari. Ha studiato al Conservatorio «G. Verdi» di Milano, si è perfezionato a Cremona con Salvatore Accardo e a Portogruaro con Pavel Vernikov. Dal 1992 collabora stabilmente in qualità di primo violino con Philippe Herreweghe e l'Orchestre des Champs-Élysées, formazione che interpreta il repertorio classico e romantico con strumenti d'epoca. Nel 1999 è stato invitato da Semyon Bychkov a collaborare come primo violino con l'orchestra della Westdeutschen Rundfunk di Colonia, mentre nel 2005, su invito di Daniel Harding, ha ricoperto lo stesso ruolo nella Mahler Chamber Orchestra. Con l'Orchestre des Champs-Élysées e Giuliano Carmignola ha registrato per Deutsche Grammophon tre Concerti per violino di Joseph Haydn. È impegnato come didatta in diversi paesi europei e dal 2004 tiene regolari *masterclasses* presso l'Accademia di Musica di Kyoto in Giappone. Dal 2011 è docente di violino al Conservatorio Reale di Gent in Belgio. Dal 2017 insegna presso il Conservatorio di Lugano.

SINFONIE "STURM UND DRANG"

**VIOLINI PRIMI**

Alessandro Moccia \*  
Valentina Busso  
Carlotta Conrado  
Alessandra Genot  
Marta Tortia

**VIOLINI SECONDI**

Roberto Righetti \*  
Francesco Bagnasco  
Roberta Bua  
Daniela Godio  
Vladimir Lynn Mari

**VIOLE**

Simone Briatore \*  
Martina Anselmo  
Maurizio Redegoso Kharitian  
Enzo Salzano

**VIOLONCELLI**

Stefano Guarino \*  
Giuseppe Massaria  
Filippo Tortia

**CONTRABBASSO**

Paolo Borsarelli \*

**OBOI**

Andrea Chenna \*  
Nicola Tapella

**FAGOTTO**

Andrea Azzi \*

**CORNI**

Natalino Ricciardo \*  
Gionata Chiaberto  
Pierluigi Filagna  
Stefano Fracchia

**CLAVICEMBALO**

Marco Crosetto \*

\* *prime parti*

# DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

**Presidente**  
Carlo Pavesio



**Vice Presidente**  
Benedetto Camerana



**Direttore Artistico**  
Francesca Gentile Camerana



**Soci**



Carlo Acutis

Giulia Ajmone Marsan

Vittorio Avogadro di Collobiano

Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Giovanni Fagioli

Fondazione Giovanni Agnelli

Gabriella Forchino

Gianluigi Gabetti

Gabriele Galateri di Genola

Francesca Gentile Camerana

Paola Giubergia

Gruppo Giovani Imprenditori

U.I. di Torino

Giuseppe Lavazza

Giorgio Marsiaj

Guido Mazza Midana

Remo Morone

Silvia Novarese di Moransengo

Carlo Pavesio

Flavia Pesce Mattioli

Giuseppe Pichetto

Giuseppe Proto

Flavio Repetto

Malvina Tabusso Sella

Thomas Tengler

Camillo Venesio



**Amici della De Sono** Domitilla Baldeschi, Francesco Bernardelli, Enrico Boglione, Alberto e Nicoletta Bolaffi, Enrico e Mariangela Buzzi, Marco Camerana, Niccolò Camerana, Paolo Cantarella, Annibale e Consolata Collobiano, Luca e Antonia Ferrero Ventimiglia, Lucrezia Ferrero Ventimiglia, Arnaldo Ferroni, Paolo Forlin, Daniele Frè, Leopoldo Furlotti, Cristiana Gentile Pejacsevich, Gugù Gentile Ortona, Italo e Mariella Gilardi, Mario e Gabriella Goffi, Lions Club Torino La Mole, Riccardo Malvano, Mariella Mazza Midana, Tiziana Nasi, Roberta Pellegrini, Carola Pestelli, Pro Cultura Femminile, Franca Saretto, Silvia Sodi, Silvia Trabucco.

262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22  
desono@desono.it www.desono.it